



Pastorale Giovanile
Cagliari

**FILE DI INSTALLAZIONE
SOFTWARE ORATORIO 2016**

1. Pensate a una parola che possa descrivere – secondo il vostro parere - il termine “**PARROCCHIA**”

2. Pensate a una parola che possa descrivere – secondo il vostro parere - il termine “**ORATORIO**”

3. Pensate a una parola che possa descrivere – secondo il vostro parere - il termine “**CATECHISMO**”



Gli occhiali del futuro



*Papa Francesco ha definito i giovani come “la finestra attraverso la quale il futuro entra nel mondo, e quindi ci impone grandi sfide” e ha richiamato al **dovere educativo degli adulti**, a cui ha chiesto di “offrire loro spazio; tutelarne le condizioni materiali e spirituali per il pieno sviluppo; **dargli solide fondamenta su cui possa costruire la vita**”.*





La pastorale dei ragazzi – Costruire un vero e proprio ponte: “Perché è tempo di far maturare e di far crescere un uguale impegno per offrire a tutti gli adolescenti e giovani che hanno ricevuto i Sacramenti dell’iniziazione cristiana un percorso di approfondimento della conoscenza di Gesù e del Vangelo, per poter essere portatori del suo amore nella vita di oggi” (Mons. Arrigo Miglio)





Costruire un Progetto → Obiettivo

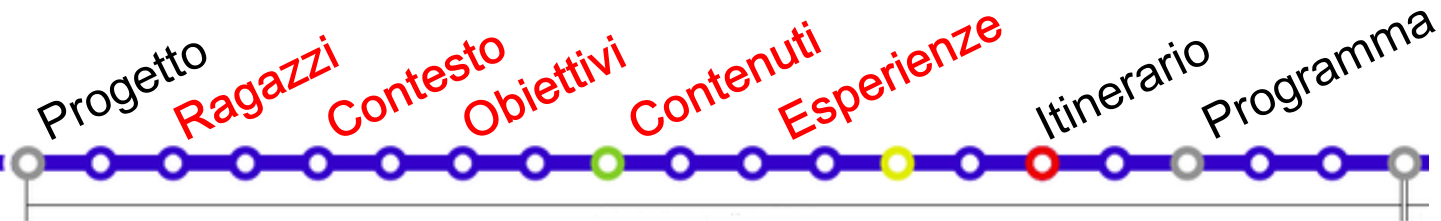
Chi ci lavora? Chi offre la sua disponibilità?

* *“È necessario anche un passaggio tra figure educative e di conseguenza tra catechisti: tra quelli che si dedicano alla fanciullezza e quelli che si prendono cura degli adolescenti. Senza perdere il senso della comunità” (Orientamenti pastorali pag.30).*

Analisi della situazione

* *“Insieme al parroco è bene che una rappresentanza di giovani, genitori e catechisti cerchino di fotografare la realtà parrocchiale” (Documento Oratori pag. 6).*

Proposte concrete - Esperienze



Domande per i gruppi di studio

- 1) Qual è il vostro principale obiettivo durante il cammino di preparazione alla cresima?
- 2) Qual è secondo voi il momento migliore, l'età e il periodo per conferire la cresima?
- 3) Quali sono gli argomenti più importanti che trattate per preparare i ragazzi al sacramento della cresima?
- 4) Quali sono le maggiori difficoltà che incontrate con i ragazzi nel vostro servizio di catechisti?
- 5) Ogni quanto vi incontrate per programmare insieme il cammino e le attività?
- 6) Esiste l'Oratorio nelle vostre parrocchie? Come è organizzato?

Nota pastorale CEI – Laboratorio dei talenti

L'Oratorio come:

- 1. Strumento per comunicare con i ragazzi e i giovani***
- 2. Luogo dove favorire il protagonismo dei giovani***

“La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Tale dinamica incide anche su quell'espressione, tipica dell'impegno educativo di tante parrocchie, che è l'oratorio. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio”.



Educare a un protagonismo responsabile (LDT 18)

In oratorio chi arriva nuovo così come chi lo abita da tempo, il ragazzo come l'adulto, vi trova il suo spazio di espressione e di partecipazione, la valorizzazione delle capacità, e soprattutto l'opportunità di essere riconosciuto e accolto come persona. Da una fase iniziale a quella più avanzata si delinea quel processo di coinvolgimento che spesso induce a sentire l'ambiente oratoriano come la propria seconda casa, il luogo dove ci si sente a proprio agio e dove si assumono impegni e responsabilità, dove si impara che c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr At 20,35).

Parliamo qui di un protagonismo sano e virtuoso che non ha nulla a che fare con le connotazioni negative riscontrabili nella cultura odierna. Si registra, infatti, una dannosa tendenza all'esibizionismo e al narcisismo, che generalmente si esprime in un accentuato individualismo, interpretabile anche come forma di compensazione della propria fragilità personale, percepita o reale. Nonostante questi reali limiti e possibili rischi, il protagonismo, sia giovanile che adulto, rimane la migliore risorsa dell'oratorio per avviare percorsi di educazione alla partecipazione e all'assunzione di responsabilità.



Le vie attraverso cui in oratorio si educa al protagonismo virtuoso e responsabile danno origine a un processo di maturazione progressiva, frutto dell'interazione di più elementi che si intrecciano in modalità e intensità diverse da persona a persona: via privilegiata è quella dell'“*imparare facendo*”, che certamente richiede un minimo di competenza, ma che soprattutto esige disponibilità ad apprendere, passione nel dedicarsi e fedeltà nel mantenere gli impegni presi;

contesto essenziale al protagonismo oratoriano è quello dell'agire comunitario, basato sul confronto e sulla condivisione, ragione per cui non si opera mai da soli e in forma isolata o autoreferenziale;

percorsi di formazione che siano in grado di sviluppare processi di approfondimento e assimilazione delle adeguate motivazioni che sorreggono e muovono l'agire personale. A sostegno della proposta oratoriana di graduale e progressivo coinvolgimento di tutti, ragazzi, giovani, adulti e famiglie a servizio degli altri sovente viene proposta la dinamica della “restituzione”. Tutti, in modi e situazioni diverse, hanno ricevuto del bene da qualcuno. Tutti quindi, ognuno secondo le proprie possibilità e capacità, sono chiamati a restituire tale bene diventando dono per altri. L'oratorio deve aiutare ciascuno a scoprire i propri talenti e a metterli a frutto per il bene di tutti. In tale dinamica si inserisce anche l'esperienza del bene sommo, la grazia divina, che tutti abbiamo ricevuto nella passione, morte e risurrezione del Signore Gesù, e a cui tutti siamo chiamati a rispondere diventando a nostra volta dono.



Premesse

- 1. Nota pastorale della CEI – “Laboratorio dei talenti”**
- 2. L’Oratorio è uno “strumento” di pastorale giovanile della comunità parrocchiale.**
- 3. Storicamente l’Oratorio nasce per accogliere i ragazzi (non i bambini)**
- 4. Le attività oratoriali hanno un particolare linguaggio:**

“La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Tale dinamica incide anche su quell’espressione, tipica dell’impegno educativo di tante parrocchie, che è l’oratorio. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l’oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell’esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio”.





La pedagogia dell'Oratorio

- 1. Stare con i bambini e i ragazzi.**
- 2. Vivere il ruolo dell'educatore come testimone.**

“L'educatore deve presentarsi senza maschere, per quello che è, amico tra amici. L'autenticità interiore, la congruenza tra la nostra esperienza e il messaggio da comunicare non potrà mai tradire”.
- 3. Conoscere i ragazzi e le loro famiglie.**
- 4. Consigliare e correggere.**
- 5. Proporre la Santità.**
- 6. Evidenziare i progressi che si fanno.**
- 7. Stare attenti ai rimproveri.**

“Condannare l'atteggiamento e non la persona del ragazzo. E mai in pubblico”.
- 8. Maggiore cura per i ragazzi più difficili.**
- 9. Condividere momenti di gioia e di festa.**
- 10. Devozione alla Madonna.**



“Le molte parole si dimenticano più facilmente”.

Proprio per questo motivo l'Ufficio di Pastorale Giovanile ha deciso di iniziare il confronto e il dibattito sul tema dell'**Oratorio Parrocchiale** nella nostra Diocesi attraverso un semplice testo che sottoponiamo alla vostra attenzione e non il solito sussidio ricco di capitoli e paragrafi.

Attraverso questo piccolo contributo vogliamo raccogliere alcune idee che possono rappresentare il punto di partenza per la costruzione di un progetto di Oratorio nelle parrocchie della Diocesi. L'intento non vuole essere quello di omologare le varie realtà ma aiutare tutti a definire gli elementi portanti che fondano una vera esperienza di Oratorio.



1. Accoglienza della Comunità nella celebrazione Eucaristica domenicale.

L'esperienza di Oratorio nasce e si sviluppa grazie anche all'incontro che si vive la Domenica attraverso la celebrazione dell'Eucarestia. È in questo contesto che abbiamo la possibilità di raccogliere gran parte delle realtà che vivono in parrocchia ed è qui che nascono le iniziative di carità e cura pastorale capaci di abbracciare tutti.

La comunità parrocchiale ha maturato l'importanza di una celebrazione Eucaristica pensata e vissuta per accogliere le famiglie? Come viene animata la celebrazione? Come vengono accolti i bambini e i ragazzi presenti? L'omelia, perché possa essere accolta anche dai più piccoli è preparata anche con l'aiuto degli animatori e dei catechisti? Quali attività si organizzano dopo la messa perché l'incontro della comunità non si riduca solo ed esclusivamente alla celebrazione?



2. Un gruppo di giovani animatori organizzati e in continua formazione.

L'Oratorio è un autentico progetto di pastorale giovanile parrocchiale, è una occasione da sfruttare pienamente.

Esiste in parrocchia un piccolo gruppo di giovani in grado di iniziare un percorso di formazione cristiana e di servizio all'interno dell'Oratorio parrocchiale? C'è la possibilità di crearlo? Di quale tipo di organizzazione e preparazione ha bisogno il gruppo?

Organizzazione



3. Precisi spazi dedicati

L'Oratorio è una casa accogliente dove i bambini, i ragazzi e i giovani possono incontrarsi e darsi appuntamento.

Le strutture parrocchiali hanno dei locali che possono essere adibiti ad attività oratoriali? C'è un salone sufficientemente grande per accogliere, un cortile per giocare e alcune aule per incontrarsi?



4. Attività ludico/ricreative

Non esiste Oratorio senza gioco libero, e senza gioco organizzato e guidato dagli animatori

Quali attività ricreative possono essere immediatamente attivate? Su quali volontari adulti la comunità può contare per iniziare ad offrire delle attività? Quali sono i principali interessi dei ragazzi e dei bambini nel contesto territoriale della parrocchia? Quali iniziative possono arricchire il loro tempo libero?



5. Percorsi di crescita umana e spirituale per i preadolescenti e adolescenti

Il vero obiettivo dell'Oratorio rimane quello tracciato da Don Bosco: fare dei nostri ragazzi buoni cristiani e onesti cittadini.

C'è la possibilità di coinvolgere i ragazzi che abitano l'Oratorio in percorsi di fede e di carità in modo da renderli attivi protagonisti all'interno della comunità cristiana? Ci sono animatori formati, o che si stanno preparando a questo tipo di servizio?



Seguici su facebook®

Contatti:

Direttore → *cerca* Alberto Pistolesi

Vice direttore → *cerca* Andrea Piseddu

Pagina FB pastorale giovanile

→ *cerca* PG Cagliari La Chiesa di Cagliari per i Giovani

